

Dispense

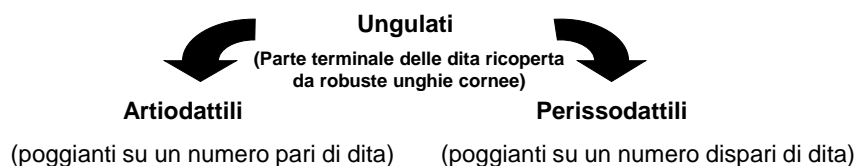
Il Cervo

biologia e gestione

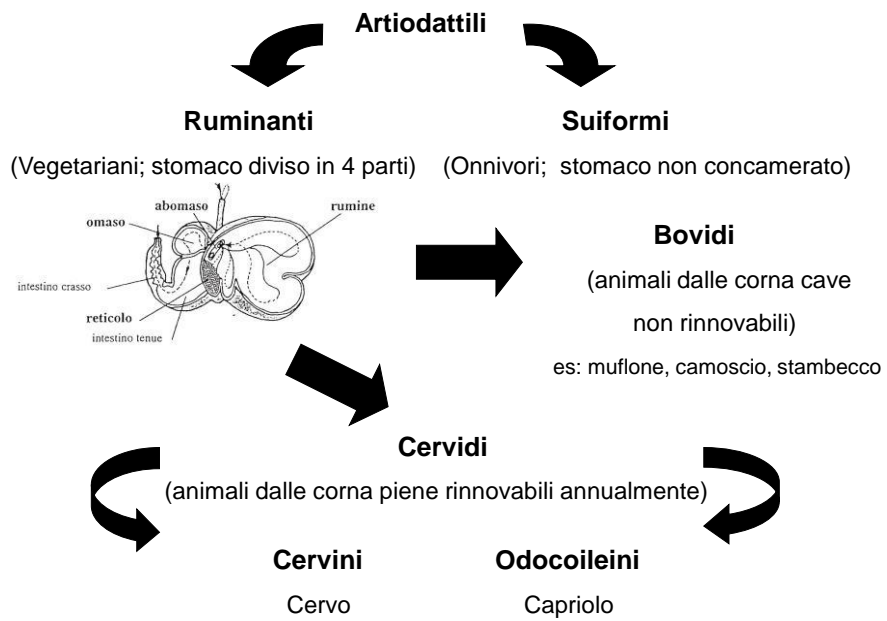
1

Inquadramento sistematico

- Regno: **Animali**
Tipo: **Cordati** (corda dorsale come struttura di sostegno)
Sottotipo: **Vertebrati** (con cranio e colonna vertebrale)
Superclasse: **Tetrapodi** (con quattro zampe)
Classe: **Mammiferi** (con peli e ghiandole mammarie)
Infraclasse: **Euteri** (con placenta)
Superordine: **Ungulati** (con zoccoli)



2



3

Cervo: biologia e gestione



4

**Il cervo è un mammifero ruminante
artiodattilo ed è il più grande ungulato
della fauna selvatica italiana**

5

Genere: *Cervus*

Specie: *Cervus elaphus*

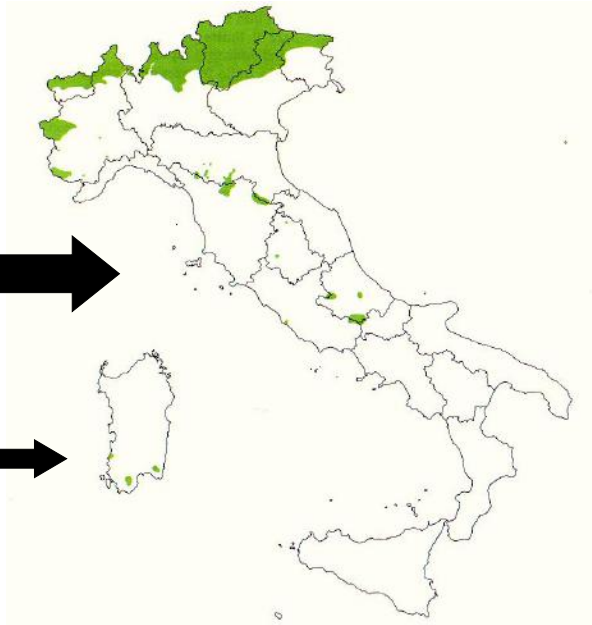
6

**DISTRIBUZIONE
IN
ITALIA**

Cervus elaphus



*Cervus elaphus
corsicanus*



7

Alimentazione

È una specie capace di adattare e modificare le necessità alimentari in funzione dell'ambiente in cui vive.

Il cervo è un erbivoro brucatore e pascolatore:

- ✓ Erbe di prato
- ✓ Foglie e ramoscelli di arbusti, di cespugli e di piante legnose
- ✓ Frutti (ghiande, fagge, funghi, castagne)

Un cervo adulto ingerisce ogni giorno una quantità di vegetali pari a 10 – 15 kg

Attività intensa all'alba e al tramonto

8

Il regime alimentare varia, oltre che da un habitat all'altro e da una regione all'altra, anche in funzione delle stagioni:

Il periodo primaverile è il momento in cui gli animali hanno le maggiori esigenze energetiche; c'è la tendenza a concentrarsi in aree più favorevoli. Il cervo compie migrazioni e spostamenti.

Nel periodo estivo sono necessari grandi quantità di energia sia per l'uso a breve termine (parti, allattamento, sviluppo del palco), sia per l'uso a lungo termine (recupero del peso perso e accumulo delle scorte di grasso).

Il periodo autunnale rappresenta il momento con la massima disponibilità di frutti nel bosco. Iniziano gli spostamenti verso i quartieri degli amori in cui i cervi maschi riducono fortemente il tempo destinato all'alimentazione arrivando a registrare perdite di peso anche del 10-15%.

Nel periodo invernale le risorse alimentari sono scarse e gli animali devono ridurre al minimo le loro attività metaboliche. Acquistano importanza parametri come la distribuzione delle risorse, lo spessore e il tempo di permanenza sul terreno del manto nevoso.

Il pascolo (10-12 ore), la ruminazione (5-6 ore) e il riposo (2-4 ore) si alternano durante la giornata.

9

Caratteristiche morfologiche

- **Lunghezza totale** cm 185-210 (♂); cm 150-180 (♀)
- **Altezza al garrese** cm 105-149 (♂); cm 95-110 (♀)
- **Peso** Kg 100-300 (♂); Kg 70-130 (♀)
- **Formula dentaria** 0133 / 3133
- **Mantello**
estate: rosso, brunastro;
inverno: bruno, rossastro;
piccoli: macchiati

10

Proporzione naturale dei sessi	1:1 (1,3)
Incremento utile annuo	25 - (30) % della popolazione
Tasso di fertilità	69 % della totalità delle femmine
Età massima raggiungibile	Femmine 20 Maschi 18
Età media raggiungibile	Femmine 17 Maschi 15
Mortalità naturale annua degli adulti	7%
Mortalità naturale annua del primo anno di vita	20%

11

Habitat: dove vive

Dalla macchia mediterranea fino alle praterie montane, con netta prevalenza per boschi di media ed alta montagna. È una specie legata allo sviluppo del margine tra prato e foresta.

La stessa popolazione può utilizzare ambienti diversi nel corso del ciclo annuale spostandosi lungo gradienti altitudinali.

Parametri necessari alla vita del cervo:

Prateria (alimentazione)

Spessore neve contenuto

Necessaria la presenza di **acqua**

Bosco (rifugio)

12

Palco...o corna?

Palchi: strutture temporanee. Nascita \longrightarrow Permanenza \longrightarrow Caduta
 Costituiti da tessuto osseo vero (carbonato di Calcio).

Nelle specie italiane, solo nei maschi (**Capriolo**, **Cervo**, daino)

Presenza di velluto

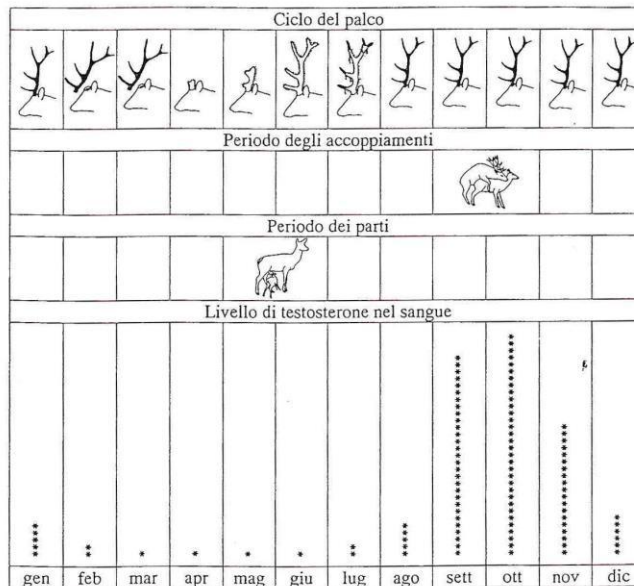
Corna: strutture permanenti.

Costituite da tessuto corneo (cheratina).

Presenti nei maschi e spesso anche nelle femmine. (Mufone, stambecco, camoscio)

13

CICLO DEL PALCO E CICLO RIPRODUTTIVO



14

Riproduzione

Periodo degli accoppiamenti: settembre – ottobre

Durata della gestazione: 234 – 236

Nascite: Maggio-Giugno, 1 piccolo (parti gemellari rari, < 1%)

Peso alla nascita cerbiatti: 7-10 kg

Svezzamento: intorno a 6 mesi

Il sistema di accoppiamento adottato dal cervo è la poligamia con difesa delle femmine.

Il maschio, abbandonato il branco degli altri giovani, raggiunge le aree degli amori, dove costruisce il suo harem di femmine.

15

Comportamenti legati alla riproduzione

Bramito

Marcia parallela

Esposizione del canino

Invito al combattimento

Combattimento ▶

Inseguimento

Pugilato

Vera tosse o verso esplosivo

Imbrancata

Arricciamento del labbro

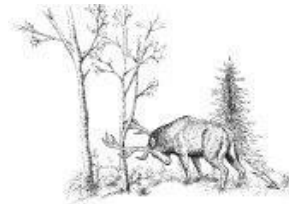
◀ Insogliarsi

Marcatura

Sfregamento del palco, scornata

Bagnarsi il ventre con l'urina

Leccamento



16

Socialità e Comportamento

Vivere in branco comporta numerosi vantaggi:

- una maggior protezione nei confronti dei pericoli
- una collaborazione nella ricerca del cibo
- nelle cure parentali.

Gruppi con femmine imparentate guidati da femmine dominanti.

I maschi tendono a formare piccole bande unisessuali temporanee.

17

Fasi annuali

Periodo	Maschi	Femmine
Dal 15 settembre al 15 ottobre	FASE DEGLI AMORI	
Dal 16 ottobre al 20 febbraio	1° FASE DI RAGGRUPPAMENTO ISOLATO	FASE DI COSTITUZIONE DEI GRUPPI
Dal 21 febbraio al 31 marzo	FASE DI ISOLAMENTO DEI SINGOLI	FASE PARENTALE
Dal 1 aprile al 14 settembre	2° FASE DI RAGGRUPPAMENTO ISOLATO	FASE DI RAGGRUPPAMENTO ESTIVO

18

Predatori

Il lupo è il predatore più importante

La lince tende a predare quasi soltanto i cerbiatti o qualche animale debole

Il randagismo canino rappresenta per il cervo un forte rischio

La volpe e l'aquila colpiscono esclusivamente i cerbiatti neonati

19

Competitori

In ambienti ad elevato grado di naturalità è difficile che il cervo entri in concorrenza con altri ungulati selvatici: ciascuna specie ha perfezionato nel corso del tempo la propria distinta nicchia ecologica (preferenze ambientali, alimentazione, ritmi di attività diversi).

A volte **interventi antropici** possono creare condizioni favorevoli affinché altre specie (daino, capriolo) possano entrare in competizione con il cervo.

Gli animali domestici vivono spesso negli stessi ambienti del cervo: problemi possono derivare dall'interferenza tra le specie, soprattutto in Appennino, dove ovini, bovini ed equini possono creare danni al cervo anche per quanto riguarda i rischi di tipo sanitario

20

L'uomo e il cervo

Il cervo fugge la presenza dell'uomo e delle sue attività:

- Autostrade e ferrovie rappresentano barriere difficilmente oltrepassabili
- Attività svolte in montagna: sport invernali
disboscamento
pastorizia
bracconaggio

Valore economico per l'uomo: dalla vendita della carne, al traffico di denti, al commercio dei palchi.

Animali allevati in appositi recinti.

21

Importanza della specie

- Grande valenza ecologica (Come tutti gli animali ha un suo ruolo all'interno degli ecosistemi)
- Specie autoctona (E' da sempre presente in Italia, prima dell'uomo)
- Indubbia attrattiva dal punto di vista estetico – naturalistico (Attrazione turistica)
- Discreto valore economico (Valore per l'uomo: vendita carne)

22

Danni causati dal cervo

Di tipo alimentare :

- Asportazione apice vegetativo di giovani piante (quercia, abete, acero)
- Scortecciamento del tronco di giovani piante (frassino, faggio, abete)
- Danni alle colture agricole (frutti, cereali, ortaggi)

Di tipo comportamentale:

- Scortecciamento del tronco di giovani piante durante la stagione degli amori con conseguente pulitura del palco

Danni lievi alle colture agricole

23

Gestione : Cosa fare?

Tenere sotto controllo la popolazione di cervo nelle zone dove mancano predatori naturali. Come?

Prelievo venatorio controllato

Favorire il ritorno dei grandi predatori (lupo, orso, lince).

Reintrodurre il cervo nelle zone dove è scomparso:

Cercare zone idonee

Reintrodurre individui simili a quelli originari

Conoscere lo stato delle popolazioni: Come?

Censimenti....

24